

ANNO XXVI
NUMERO 1/17
gennaio-aprile 2017

PROPOSTA EDUCATIVA

Quadrimestrale del Miec
Movimento
di Impegno Educativo
di Azione Cattolica
Reg. c/o Tribunale di Roma
n. 516/89 del 13-9-1989
ISSN 1828-3632

DIRETTORE EDITORIALE: Matteo Truffelli
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Venturella

COMITATO DI REDAZIONE: E. Brugè,
M. Arcamone, N. Bruno,
S. Carosi, V. Lumia,
A. Mastantuono, M. Scirè,
D. Volpi, A. Zenga

EDITORE:
Azione Cattolica Italiana
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma –
tel. 0693578728
IMPAGINAZIONE: Nunzio Bruno

www.impegnoeducativo.it
segreteria@impegnoeducativo.it

ABBONAMENTO ANNUALE ORDINARIO: € 25,00
PER VERSAMENTI: CCP n. 877001 intestato ad Azione Cattolica Italiana Presidenza nazionale - Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma; CCB presso Poste Italiane - Codice IBAN: IT98D076010320000000877001 ad Azione Cattolica Italiana Presidenza nazionale - Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma
UNA COPIA: € 10,00 (comprese spese di spedizione)
UNA COPIA-SAGGIO: inviare francobollo da € 2,00 per la spedizione

STAMPA: Grafica Ripoli snc – Villa Adriana – Tivoli (Rm)

FOTO: tratte da flickr.com e utilizzate sotto licenza Creative Commons

AAA... Adulti cercasi...

... Possibilmente educatori!

Perché, guardando dentro e attorno a noi, pare che proprio di questi la nostra società abbia urgente bisogno.

Adulti non tanto per età, anzi di questi a quanto pare ce ne siamo fin troppi visti gli indicatori demografici, piuttosto in termini di adultità: che sappiano, cioè, coniugare in modo quanto più armonico la giusta cura di sé, con la cura degli altri, delle nuove generazioni soprattutto. Adulti, quindi, in possesso di consapevolezza, intenzionalità, competenze educative... perché è proprio il “vuoto” educativo una caratteristica del tempo presente. Un vuoto che sarebbe più facile colmare se si avesse il coraggio di ammettere che tanta parte del comportamento delle nuove generazioni - che etichettiamo come negativo, sbagliato - è sempre più specchio o della “mala” educazione di noi adulti oppure dell’assenza, della rinuncia, della carenza, della inadeguatezza dell’impegno educativo del mondo adulto.

Adulti che sappiano offrire - a se stessi e a chi è nuovo alla vita - ragioni di vita e di speranza; capaci di uscire dall’appiattimento sul presente, dalla rassegnazione, dal disincanto per mettersi in gioco e fare fino in fondo la propria parte per contribuire a creare condizioni di vita più autenticamente umane, più a misura d’uomo, più dignitose per tutti e per ciascuno.

Adulti che la smettano sia di stare col collo rivolto all’indietro, al passato... di rimpiangere una mitica età dell’oro nella quale tutto andava bene, ogni cosa era migliore: i faticidi “miei” tempi; sia di rimanere eterni adolescenti, di farsi condizionare dalla sindrome di Peter Pan, di scimmiettare - con risultati patetici - riti e stili propri del mondo dei giovani e dei ragazzi. Viene l’allergia nel vedere i social traboccare di foto di quando si era bambini, dei bei tempi che furono... e di video avventi come protagonisti falsi giovanotti, finte belle ragazze; spia tutto ciò di una rinuncia da parte di tanti adulti ad affrontare le sfide e le durezze dell’oggi, a costruire da protagonisti il futuro, per vivere di nostalgie e di vani tentativi di fermare lo scorrere del tempo.

Adulti che sappiano affrontare le mille paure che ci attanagliano, la sempre più dilagante psicosi del nemico, vincere i condizionamenti e i pregiudizi, smascherare i tentativi di omologazione volti al trionfo dei poteri forti, alla supremazia degli interessi di mercato a scapito della qualità della vita, della tutela dell’ambiente, della partecipazione politica, dell’esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza, dell’accoglienza e della tutela dei più deboli, emarginati, scartati.

In un tempo in cui i mostri generati dal sonno della ragione sembrano proliferare, c’è bisogno di adulti che sappiano interrogarsi, esercitare il senso critico, andare oltre le apparenze e i luoghi comuni, gli slogan e le parole d’ordine... che non si sottraggano alla fatica di conoscere, capire, valutare, discernere con sapienza e senso di responsabilità.

Adulti in grado di sottrarsi allo sport largamente in voga di esprimere giudizi, accuse, sentenze... sugli altri! Perché, ovviamente, sono gli “altri” che sbagliano, che dovrebbero fare, intervenire, rimediare... e non fanno, non intervengono, non rimediano... come noi vorremmo. Adulti che si sentano chiamati in causa, interpellati in prima persona da ciò che non va, dal degrado soprattutto morale, oltre che materiale, che avanza inesorabile.

Adulti intransigenti nel pretendere onestà, rispetto delle leggi e delle regole democratiche, coerenza innanzitutto da se stessi, prima che dagli altri o, peggio, soltanto dagli altri; testimoni nei confronti dei figli, dei ni-

Editoriale

poti, degli alunni... di uno stile di vita ad alto tasso valoriale, per andare oltre l'ovvio, lo scontato ed allargare gli orizzonti esistenziali e ideali.

Adulti in grado di passare dall'«io» al «noi», di decentrarsi per porsi a fianco, dialogare, relazionarsi con le nuove generazioni; che non abdicano al loro compito di educatori per assumere quello più facile dell'amico alla pari, del complice, dell'avvocato difensore o, al contrario, del giudice "sputa sentenze". I giovani hanno bisogno di adulti che si sforzino di cogliere cosa si nasconde dietro quella maschera di spavalderia e di sfrontatezza che ostentano, la solitudine che sentono per la mancanza di relazioni interpersonali autentiche, pur stando sempre in "branco"; di adulti che stiano a loro fianco, senza sostituirsi ad essi, che li guidino ed incoraggino a prendere in mano la loro vita e a viverla da protagonisti, con consapevolezza, competenza e responsabilità. Generazioni diverse, insieme, per cogliere nella concretezza del quotidiano il senso profondo dell'esistenza.

Vincenzo Lumia

Responsabile nazionale formazione del MIEAC